

# «Il futuro si cura con il lavoro» Niente festa, troppe incertezze

**PRIMO MAGGIO** *Alla storica manifestazione il corteo sostituito da sagome*

**VARESE** - Un Primo Maggio celebrato a Varese, all'epoca del Covid, con tutte le cautele e le misure preventive necessarie, per lanciare un messaggio di speranza ma al tempo stesso di grande preoccupazione. Così Cgil Cisl e Uil di Varese hanno dato vita a iniziative per tenere viva una ricorrenza dedicata, ogni anno, al lavoro. A partire dal tradizionale corteo, che non è stato fatto in presenza, ma che è stato evocato, nelle vie e nelle piazze della città, con simboli. Sotto una pioggia scrosciante, sono state collocate sagome di uomini e donne e impronte colorate lungo il percorso che ha sempre visto sfilare il corteo sindacale, da piazza Repubblica fino in Comune. Tappa di arrivo, Palazzo Estense, dove si è svolto un dibattito diffuso, in diretta streaming, sui canali social delle organizzazioni confederali. Con lo slogan "Il futuro si cura con il lavoro", in Salone Estense, presente il sindaco Davide Galimberti, si è fatto il punto sulla situazione odierna del lavoro a confronto con i problemi creati dalla pandemia: negli ultimi 14 mesi si calcola che ci siano circa cinque milioni di poveri in più in Italia. A dare il via al confronto, le parole commosse di una rappresentante del mondo sanitario, una di quei lavoratori in pri-



Impronte e sagome sono state collocate nei punti simbolici della città (foto Biliz)

ma linea da quando è arrivato il covid: nella testimonianza di Tatiana Irmici, infermiera della terapia intensiva dell'Ospedale di Circolo, è tornata la fatica fisica, l'essere usurati da un impegno pesante che va avanti senza tregua, una comunicazione che, nei reparti, spesso si deve affidare solo «alle espressioni degli occhi». Un lavoro, come ha detto l'in-

fiermiera, che andrebbe fatto con risorse adeguate, a partire dal rinnovo del contratto scaduto nel 2018. Sulla sanità è tornata Stefania Filetti, segretario generale della Cgil di Varese. «Le condizioni difficili in cui si opera in sanità arrivano da lontano, con i tagli che in passato hanno colpito il personale, le risorse, ma sono anche il frutto di errori di oggi, de-

cisioni sbagliate, ritardi». Passi avanti sono stati fatti, in particolare con i protocolli sottoscritti con il governo e con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Un piano che va nella direzione giusta - ha ripreso Antonio Massafra, leader della Uil di Varese -, ma su sanità e suo rinnovamento ci deve essere il pieno coinvolgimento del sindacato». Decisive, per

Tra le testimonianze quella degli operatori della sanità: «Servono più risorse»

Massafra, nuove assunzioni, rinnovo dei contratti, rilancio dell'impegno sul fronte della sicurezza del lavoro anche in ospedali e Rsa. «L'Italia può ripartire con un lavoro dignitoso - ha aggiunto Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi -. Ma in futuro il lavoro cambierà, avrà necessità nuove, come formazione continua, capacità di ricollocare i lavoratori colpiti dalla crisi. Necessità che richiedono più investimenti». E anche strumenti a livello europeo: Filetti ha ricordato il confronto che si è avviato sul salario minimo e sulla cassa integrazione europea. Nuove sfide che l'emergenza sanitaria ha rilanciato, e che il Primo Maggio ha rimesso al centro dell'attenzione. È arrivato il momento di trovare soluzioni vere ad una crisi che da sanitaria si sta trasformando in emergenza sociale.

Andrea Giacometti

## 5 milioni

### • NUOVI POVERI

Secondo i dati forniti il primo maggio all'incontro in Salone Estense, si calcola che negli ultimi quattordici mesi ci siano cinque milioni di nuovi poveri in più in Italia.

## 3

### • SIGLE SINDACALI

Anche quest'anno la tradizionale manifestazione del Primo Maggio è stata organizzata dalle tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, con interventi dei segretari in Salone Estense.

